

# L'Amico

2014

Parrocchia di  
Castello Roganzuolo

Redazione: Via Castello di Regenza, 3  
Tel. 0438.76093

e-mail: castelloroganzuolo@libero.it  
www.castelloroganzuolo.altervista.org



N. 28 - 13/07/2014

## XV<sup>a</sup> Domenica del Tempo Ordinario

**Q**uel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a



sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia. Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti». [...]

Da questa domenica, Matteo ci presenta una serie di parabole attraverso le quali il Messia ci annuncia il Regno dei Cieli; la prima che incontriamo è quella del seminatore.

Al tempo di Gesù, quello della rendita dei campi era un problema non trascurabile nella vita delle persone: esse vivevano del frutto del loro lavoro e se non si raccoglieva abbastanza,

in proporzione a quanto seminato, diventava poi difficile sopravvivere. Ecco, allora, che Cristo, per annunciare il suo messaggio, utilizza un linguaggio familiare ed immediatamente comprensibile: così come per loro, anche per lui la "semina" è una questione fondamentale. Nella seconda parte del Vangelo, Gesù spiega ai discepoli il significato della parabola: il seme rappresenta la Parola di Dio ed ogni tipo di terreno corrisponde ad un diverso modo di accoglierla. Il seme di per sé è sempre lo stesso e dà sempre la possibilità di ottenere frutto: Dio offre la salvezza a tutti, senza distinzioni, sapendo che la Parola, anche laddove potrebbe sembrare sprecata, lascerà invece il segno. Le differenze stanno, invece, nella fertilità del terreno, ovvero in noi stessi. Siamo liberi, infatti, di fare le nostre scelte: possiamo non comprendere o rifiutare la Parola fin dal principio, oppure magari recepirla, ma non in profondità, sicché alle prime difficoltà essa viene dimenticata. Infine, possiamo accoglierla e farla nostra per poi farla fruttificare: in questo caso possiamo stare certi che la ricompensa sarà grande.

za un linguaggio familiare ed immediatamente comprensibile: così come per loro, anche per lui la "semina" è una questione fondamentale. Nella seconda parte del Vangelo, Gesù spiega ai discepoli il significato della parabola: il seme rappresenta la Parola di Dio ed ogni tipo di terreno corrisponde ad un diverso modo di accoglierla. Il seme di per sé è sempre lo stesso e dà sempre la possibilità di ottenere frutto: Dio offre la salvezza a tutti, senza distinzioni, sapendo che la Parola, anche laddove potrebbe sembrare sprecata, lascerà invece il segno. Le differenze stanno, invece, nella fertilità del terreno, ovvero in noi stessi. Siamo liberi, infatti, di fare le nostre scelte: possiamo non comprendere o rifiutare la Parola fin dal principio, oppure magari recepirla, ma non in profondità, sicché alle prime difficoltà essa viene dimenticata. Infine, possiamo accoglierla e farla nostra per poi farla fruttificare: in questo caso possiamo stare certi che la ricompensa sarà grande.

## ORARI E INTENZIONI SS. MESSE

DOMENICA 13/07/2014

PARROCCHIA ore 9.30 e 18.30

S. MARTINO ore 11.00

Lunedì 14/07 S. Martino 07.30

Def.ti Tonon Pietro ed Eugenia

Def.ti Fam. Spinazzè Giovanni

Martedì 15/07 S. Martino 07.30

Def.to Perin Marino

Def.ta Suor Dina

Def.to Dall'Antonia Elio

Secondo intenzione personale

Mercoledì 16/07 S. Martino 07.30

Def.ti Tonon Luigino e Nella

Def.to Tonetto Alessandro

Def.ta Armellin Mariarosa

Giovedì 17/07 S. Martino 07.30

Def.ta Segat Giovanna

Def.ti di Pavan Bruna

Venerdì 18/07 S. Martino 07.30

Def.to Perin Adamo

Def.ta De Nardi Gemma

Sabato 19/07 Parrocchia 18.30

Def.to Chinellato Guido

Def.to Laudamiel Elvio

Def.ti Perinot Maria e Padrin Gino

Def.to Dall'Antonia Alessandro

Def.ti Tonon Battista e Ida

Domenica 20/07

Def.ti Gava Ottavio e Zussa Rosa

Def.to Perin Mario (ann.)

Def.ta Minet Rosalia (ann.)

Def.ti Baggio Antonio e genitori

### LE LETTURE DI QUESTA DOMENICA

I<sup>a</sup> Lettura: **Profeta Isaia (55,10-11)**

II<sup>a</sup> Lettura: **S. Paolo ai Romani (8,18-23)**

Vangelo: **Secondo Matteo (13,1-23)**

### PROPOSTE PER I CANTI SS. MESSE

**Inizio** \_\_\_\_\_ n. 104 (Il pane del cammino)

**Offertorio** \_\_\_\_\_ n. 99 (Dov'è carità e amore)

**Comunione** \_\_\_\_\_ n. 523 (Symbolum 77)

**Fine** \_\_\_\_\_ n. 303 (Immacolata, Vergine bella)

### Comitato Scuola Materna



Il comitato si riunisce **lunedì 14 luglio** alle ore 20.30 presso la canonica. Si raccomanda la partecipazione per le importanti questioni da trattare.

### Consiglio Affari Economici



Il consiglio è convocato per **martedì 15 luglio** alle ore 20.30 presso la canonica. Tra gli argomenti: andamento economico, lavori in asilo e gestione del verde.



## Buon compleanno

a **DOMENICO ZANCHETTIN** che festeggia il suo 90° compleanno venerdì 18

luglio.

Felicitazioni ed auguri da parte della comunità.



### Un ricordo

*Aspetto asciutto, possenti mani forti  
ricordavano quella terra lontana -l'America.  
Sogni confusi mi raccontavi  
la partenza, il vapore sul mare  
la quarantena su un'isola  
per poter passare e continuare*

*il lungo treno, giorni e notti di terra sconosciuta:  
boschi, laghi e tu tra questi cercavi lavoro e fortuna,  
giorni duri, ma la delusione e la speranza  
appagavano la tua lontananza.*

*Passavano gli anni e il pensiero del domani  
ti han fatto ritornare per cercare la tua compagna.*

*America, America tu ricordavi e mi raccontavi  
racconti e racconti, forse sognavi di ritornarci.*

*E i giorni, gli anni son passati.*

*Avevi la tua famiglia*

*guardavi sereno il volo delle rondini.*

*Ma quel giorno di primavera*

*volavano in alto le rondini,*

*ultimo sguardo, un ricordo annebbiato*

*e poi... via per salire lassù in cielo*

*sussurrando a fior di labbra una preghiera*

Da un de via larghe

### RUBRICA DI STORIE E RACCONTI PER L'ANIMA

#### "I biscotti"



Una ragazza stava aspettando il suo volo in una sala d'attesa di un grande aeroporto. Siccome avrebbe dovuto aspettare per molto tempo, decise di comprare un libro per ammazzare il tempo. Comprò anche un pacchetto di biscotti. Si sedette nella sala VIP per stare più tranquilla. Accanto a lei c'era la sedia con i biscotti e dall'altro lato un signore che stava leggendo il giornale. Quando lei cominciò a prendere il primo biscotto, anche l'uomo ne prese uno, lei si sentì indignata ma non disse nulla e continuò a leggere il suo libro. Tra lei e lei pensò "ma tu guarda se solo avessi un po' più di coraggio gli avrei già dato un pugno...".

Così ogni volta che lei prendeva un biscotto, l'uomo accanto a lei, senza fare un minimo cenno ne prendeva uno anche lui. Continuarono fino a che non rimase solo un biscotto e la donna pensò: "ah, adesso voglio proprio vedere cosa mi dice quando saranno finiti tutti!". L'uomo prima che lei prendesse l'ultimo biscotto lo divise a metà! "AH, questo è troppo" pensò e cominciò a sbuffare e indignata si prese le sue cose il libro e la sua borsa e si incamminò verso l'uscita della sala d'attesa. Quando si sentì un po' meglio e la rabbia era passata, si sedette in una sedia lungo il corridoio per non attirare troppo l'attenzione ed evitare altri dispiaceri. Chiuse il libro e aprì la borsa per infilarlo dentro quando... nell'aprire la borsa vide che il pacchetto di biscotti era ancora tutto intero nel suo interno. Sentì tanta vergogna e capì solo allora che il pacchetto di biscotti uguale al suo era di quel uomo seduto accanto a lei che però aveva diviso i suoi biscotti con lei senza sentirsi indignato, nervoso o superiore al contrario di lei che aveva sbuffato e addirittura si sentiva ferita nell'orgoglio.



## Tra Fede e Arte con San Piero a Castello Roganzuolo

Prima parte:  
dalla Fede all'Arte

Grande affluenza nelle scorse domeniche, grazie anche alla pubblicità fatta dagli Amighi, per le visite guidate alle opere custodite nella nostra chiesa: la prima, tenuta dalla dottoressa Cristina Falsarella, focalizzata sull'affresco del profeta Giona; la seconda, tenuta dalla dottoressa (e nostra compaesana) Vanessa Saccon, incentrata sugli affreschi di Francesco Da Milano e preceduta da un riepilogo di tutta la storia della pieve.

È significativo come ogni persona, nel descrivere le opere d'arte, scelga di presentarle secondo la propria sensibilità, dando risalto a dei particolari che, altrimenti, passerebbero facilmente inosservati.

Due sono i punti, emersi durante questi incontri, che mi sembra opportuno sottolineare. Il primo: i nostri avi, anche in tempi di difficoltà e carestia, si sono sempre preoccupati di non far mancare niente alla chiesa, provvedendo ad essa come meglio potevano. Un esempio efficace: nella vicina chiesa di San Fior, da inizio '500, faceva bella mostra di sé il famoso polittico di Giambattista Cima da Conegliano. Castello poteva vantare gli affreschi di Francesco da Milano il quale, però, pur essendo un buon mestierante, non aveva la fama di artista del Cima. Il nostro paese non poteva certo essere da meno (il campanilismo non è mica nato ieri), motivo per cui si scelse di rivolgersi al più grande di allora, ossia a quel Tiziano che possedeva dei terreni in *Col De Manza*, sottoponendo così la comunità ad una lunga ed onerosa (e ben nota) trattativa pur di potersi avvalere di una sua opera. Altro esempio: a fine '800, quando ci si rese conto che la nostra piccola chiesa non era più sufficiente per le esigenze di un paese sempre più popoloso, si decise di prolungarla anche laddove lo spazio non esisteva, ampliando il terrazzamento della collina mediante l'edificazione di arcate artificiali che, a tutt'oggi, creano un panorama unico ed invidiato.

Tutto questo è stato possibile in quanto esisteva una identificazione pressoché assoluta del paese con la parrocchia, ponendo al primo posto, come luogo principe, la chiesa considerata la casa non solo del Signore, ma dell'intera comunità. Ecco, allora, che ci si potrebbe chiedere se questo sia ancora vero oggi e se, perlomeno, si stia dimostrando di avere un'adeguata cura di quanto ci è stato lasciato in eredità dai nostri padri.

Secondo punto: per i nostri compaesani dell'epoca, in gran parte analfabeti, non vi era la possibilità di accedere direttamente alle Sacre Scritture, peraltro esclusivamente in latino, come la liturgia stessa. Le raffigurazioni pittoriche, dunque, erano forse l'unico modo per potersi avvicinare alla Parola di Dio. (continua...)



**Assemblea Pubblica  
di tutti i pensionati**

COMUNE DI SAN FIOR

Temi trattati: lavoro, fisco, previdenza...

**Lunedì 14 luglio** alle ore 15.00 presso il Centro Sociale in piazza municipio a San Fior.

Partecipate numerosi.